



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.82

lunedì 25 marzo 2002

euro 0,90 + Bellini euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il suo stile al resto dell'Europa non va. Berlusconi dà alla destra»



una coloritura che inquieta anche la destra». Jean-Marie Colombani

direttore di Le Monde, La Repubblica 24 marzo, pag. 33

## Dilemma nel governo: distruggere o trattare

Gravi affermazioni del ministro Martino: il sindacato è un attacco alla legalità. Follini dice: una manifestazione legittima. D'Alema: Berlusconi vuole lo scontro

ROMA Il giorno dopo. Il giorno dopo la grande manifestazione di Roma il governo è davanti a un dilemma: trattare, stralciando l'articolo 18 come hanno chiesto i tre milioni di cittadini sabato e come chiedono tutti i sindacati, oppure andare al muro contro muro? Il ministro della Difesa Martino non ha dubbi e dalle colonne del quotidiano "La Sicilia" manda a dire che il sindacato è un attacco alla legalità e alla Costituzione, che quella manife-

stazione è antidemocratica. Di diverso parere il segretario del Ccd Marco Follini: manifestazione legittima, dobbiamo prendere atto che c'è una larga parte del Paese che ha idee diverse dalle nostre. I sindacati, intanto, discutono dello sciopero generale in attesa dell'incontro con il governo di domani. D'Alema critica Tremonti e dice: questo governo vuole solo lo scontro.

ALLE PAGINE 2-7

### Violante

«Questo esecutivo non ha un Dna costituzionale»

MARSILLI A PAGINA 4

### Epifani

«I lavoratori sono più forti insieme possono vincere»

MASOCCO A PAGINA 3

### LICENZIAMENTI E LAVORO LE STRADE DEL CONFRONTO

Massimo Roccella

Millioni di persone in piazza a Roma, per non parlare di tutti coloro che hanno seguito la manifestazione del 23 marzo da lontano, attraverso gli schermi televisivi, con partecipazione ed emozione, dovrebbero aver dimostrato anche alle menti più chiuse, a certi esponenti governativi come a qualche pensoso editorialista del Corriere della Sera, un dato di fatto irrefutabile: la regola, di cui l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori è espressione, ha radici profondissime nella coscienza civile

del paese, costituisce, ad un tempo, un elemento non rinunciabile della sua costituzione materiale ed una norma sociale che non si può manomettere senza porre in discussione l'idea stessa di relazioni industriali. Quest'ultimo punto merita un approfondimento, anche per provare ad immaginare quali potranno essere gli sviluppi futuri della partita in corso fra governo, Confindustria e sindacati.

SEGUE A PAGINA 30

### Medio Oriente



### Salta l'incontro tra Cheney e Arafat mentre la guerra continua: dieci morti

«Finché proseguono gli episodi di terrorismo, il presidente palestinese Yasser Arafat non sarà autorizzato a lasciare i Territori», ribadisce Ariel Sharon. Pessimista si dichiara anche Nabil Shaath, uno dei più autorevoli ministri dell'Anp: «Al momento - dice - le probabilità di una presenza del presi-

dente Arafat al vertice di Beirut non superano il 10%». Ed è in questo clima infuocato (ieri ci sono state altre 10 vittime) che Anthony Zinni tenta di salvare in extremis la sua missione diplomatica.

DE GIOVANNANGELI PAG 11

### Circo Massimo

### IL TERRIBILE GIOCO DEL «CLIMA»

Gianni Vattimo

Ciò che dobbiamo anzitutto alla memoria di Marco Biagi, insieme al compianto e alla solidarietà per il dolore dei suoi, è non trasformare il suo barbaro assassinio in una orfalia, in un giudizio divino che dimostrerebbe la verità delle sue tesi (ammesso poi che egli fosse un sostenitore senza remore dell'abolizione dell'articolo 18, del che molti suoi stretti conoscenti dubitano). E ciò, che con l'abituale osceno cinismo (predicando l'amore!) ha fatto Silvio Berlusconi nel suo proclama dell'altra sera trasmesso da tutte le televisioni, tutte ormai di sua proprietà. Questa distorta lettura governativa della tragedia di Biagi è una trappola a cui, a quanto pare, neanche i commentatori più lucidi e onesti della realtà italiana riescono a sottrarsi. È il caso di Barbara Spinelli e del suo articolo sulla Stampa di ieri.

SEGUE A PAGINA 30

### QUELLO CHE CHIEDONO

Olga D'Antona

Se qualcuno pensava che non ci fosse una forza di opposizione in questo Paese, ora, dopo la grande manifestazione di sabato, sa che l'opposizione c'è e dovrà tenerne conto. «Settecentomila» ha dichiarato burlescamente la questura. No, erano davvero tanti, due, forse tre milioni di persone. Un oceano di donne e di uomini si sono alzati all'alba, alcuni hanno viaggiato tutta la notte, sui pullman, sui treni, sulle navi, sono accorsi dalle isole e dalle montagne, dalla Sicilia al Trentino per riunirsi qui in questa nostra bella capitale. Li ha accolti una di quelle splendide giornate romane in cui il sole illumina ogni angolo, cancella le ombre e svela ogni meraviglia.

SEGUE A PAGINA 30

## Margherita, una nascita difficile

Entusiasmo, problemi, discussioni sui ruoli. Parisi lascia tutto ma rimane

La Margherita fiorisce in un clima tempestoso. Lo strappo di Arturo Parisi che abbandona i lavori nell'ultima giornata congressuale e in una lettera a Rutelli manda a dire che non farà il vice presidente del nuovo partito, innesca polemiche e incidenti fra le componenti dei popolari e dei democratici.

Rutelli viene eletto presidente per acclamazione dopo che nella sua replica è riuscito a stemperare i toni:

«Non porterò avanti un disegno che prolunga gli steccati del passato».

Ma resta aperta la questione del chiarimento con Parisi che avverrà nella prossima settimana. E restano aperti alcuni nodi del rapporto inter-partito, innesca polemiche e incidenti fra le componenti dei popolari e dei democratici.

Intanto, si sono spente le telecamere e non ci saranno più flash. La famiglia di Marco Biagi ha infatti chiesto a fotografi e operatori televisivi di rispettare la propria privacy.

In una città a lutto in cui ha

A PAGINA 8

### Bologna

### Solo incertezze per l'assassinio di Biagi Un killer a volto scoperto? Sì, no, non si sa

ROMA Forse erano tre i membri del gruppo di fuoco che martedì scorso ha assassinato il professor Marco Biagi. Forse uno dei tre era a viso scoperto. Gli investigatori stanno cercando di capirlo valutando le dichiarazioni di una persona che si trovava sul luogo dell'esecuzione.

Intanto, si sono spente le telecamere e non ci saranno più flash. La famiglia di Marco Biagi ha infatti chiesto a fotografi e operatori televisivi di rispettare la propria privacy.

In una città a lutto in cui ha

suonato a morto la campana dell'Arengo posta in cima al Palazzo del Podestà, anche la bandiera del Comune ieri è stata listata di nero. Ma non si fermano le polemiche sulla scorta negata al professor Marco Biagi. Ieri il capo della Digos di Bologna, Vincenzo Rossetto, e il Capo di Gabinetto della Prefettura bolognese, Matteo Piantadosi hanno smentito di aver incontrato di recente il professore ucciso e di aver discusso con lui del problema della scorta.

MARCUCCI SOLANI A PAG 9

### Popolazione

Sorpresa dall'Onu Nel mondo nascono meno bambini

REZZO A PAGINA 12

### Stati Uniti

Chiesa cattolica nella bufera per i preti pedofili

A PAGINA 13

Domani con **l'Unità** l'evento del Palavobis: 40 mila persone a solo cuore

**BUON SEGNO.**

Tutte le immagini di una giornata appassionante in un video esclusivo.

Domani in vendita con il giornale a 5,10 euro

A San Siro la Roma cede ai nerazzurri. I gol di Recoba e Vieri, poi Totti fa sperare ma arriva il sigillo del «Chino»

## C'è una squadra sola al comando, l'Inter



### SE MANCA LA FORTUNA

Massimo Mauro

Ha giocato la Roma, ma all'intervallo l'Inter - concreta, reattiva, risoluta, addirittura spietata nell'approfondire di ogni concessione avversaria - si è ritrovata con una dote di due gol. La sfida-scudetto si è rivelata palpitante, rivalutando la media degli spettacoli del nostro campionato. Ho ammirato il contropiede di Cuper, animato da Recoba che è un campione quando ha voglia di correre e di battersi, giacché le sue qualità

tecniche non sono mai state in discussione. La Roma non ha avuto fortuna: ha subito un gol dopo un minuto e mezzo, ed un altro nel finale della prima parte. Nel frattempo ha centrato un palo con Delvecchio e costruito altri pericoli per Toldo. L'Inter ha speculato sulla prodezza di Recoba come deve una squadra concepita per esaltarsi nel contro-gioco.

SEGUE A PAGINA 17

## il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì alle Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

MOTORI a pagina 14 e SCIENZA a pagina 29

MERCOLEDÌ

NON PROFIT